

Cavola, i grillini in Regione dicono no alla centrale a biomasse



La Regione Emilia Romagna nel febbraio 2010, con la delibera 142, ha previsto una serie di finanziamenti per le aree industriali ecologicamente attrezzate. Su Forà di Cavola il finanziamento per costruire una centrale di produzione di energia elettrica a biomassa è di 3.350.800 euro.

"La proposta che avanzaeremo alla Giunta dell'Emilia Romagna è di cambiare la destinazione d'uso di quei fondi - scrive Giovanni Favia, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle - Con quella cifra i vecchi capannoni utilizzati per fare il forno a biomasse,

che è solo un progetto industriale per produrre e vendere energia elettrica incentivata con i 'certificati verdi', potrebbero essere utili per costruire un impianto di compostaggio creando fertilizzante naturale per i nostri campi dai rifiuti organici e gli sfalci dell'Appennino, dopo apposite raccolte differenziate. Con i restanti fondi poi si possono installare pannelli solari sui tetti di capannoni e case della zona".

Il Movimento 5 Stelle presenterà una interpellanza in Regione. "Tra l'altro il progetto a centrale a biomasse di Iren come avevamo denunciato non si regge tramite la filiera locale, almeno che non si voglia compiere la follia di bruciare sfalci e legno da raccolte differenziate - continua Favia - Non lo dice solo il Movimento 5 Stelle ma lo ha confermato la Cia, Confederazione Italiana Agricoltori di Reggio, citando uno studio della Provincia di Reggio del 2006 che calcola che nei 5 comuni del Crinale la produzione di 'legname residuo' dalla lavorazione del bosco è potenzialmente pari a 2.647 tonnellate annue. Lo studio non considera gli altri Comuni montani, dove tuttavia la superficie boscata è assai minore".

"Sfalci, giro verde, legno da raccolte differenziate vanno avviati primariamente a compostaggio e nell'industria del riciclo del legno utile non solo per produrre mobili ma anche per fare materiali isolanti per il risparmio energetico - conclude Favia - Per fare tutto questo in montagna va avviata al più presto la raccolta differenziata porta a porta in primo luogo del materiale organico, per raggiungere entro il 2012 gli obiettivi di legge del 65% di differenziata minima".